

Il comitato permanente della NATO esaminerà il piano Rapacki per una fascia neutrale

In ottava pagina le informazioni

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il ministro dei Trasporti convoca una conferenza stampa dopo l'ultimo sinistro ferroviario.

In 7ª pagina le nostre informazioni

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 4

SABATO 4 GENNAIO 1958

Capitale corrotta nazione infetta

Anche se le allarmate richieste del direttore dello Espresso non ci trovano sprovveduti, l'invito rivolto a tutti i direttori di giornali, ci riguarda. Noi entriamo in campo senza timori, anzi con tutto l'impeto di cui siamo capaci. Non è la prima volta, dalle colonne dell'Unità, scandiamo dal fianco di Arrigo Benedetti. L'abbiamo fatto qualche anno fa quando un editore miliardario gli ha praticamente impedito di continuare nella linea del settimanale al quale lavorava, lo facciamo oggi quando lo colpisce la condanna per l'accusa di diffamazione da parte della Società Immobiliare di Roma. L'azione dell'editore milanese ieri e quella dell'immobiliare oggi rappresentano altrettanti attentati alla libertà di stampa, di quegli attentati che si consumano a catena contro i giornali comunisti, e purtroppo e troppo spesso senza che la solidarietà dei colleghi intervenga in difesa della libertà quasi non fosse ormai largamente provato che ogni attacco alla stampa del nostro partito è diretto anche contro la stampa di qualsiasi oppositore alla corruzione dell'attuale regime clericale. Ed è proprio in questa cornice, non certo per inutili lamenti e querimonie, che vogliamo inquadrare la nostra risposta al direttore dell'Espresso. Ci sollecita d'altra parte nella stessa direzione anche la nobile lettera pubblicata dal settimanale Il Mondo che reca la firma di tanti valorosi colleghi, e ci viene incontro su questa strada Benedetti quando, accennando all'azione svolta dai consiglieri comunali di Roma contro le speculazioni delle aree fabbricabili e citando i nomi dei consiglieri Luigi Celli e Aldo Natoli, aggiunge: «Questi ultimi due hanno avuto di fronte alla maggioranza consigliare capitolina soltanto il torlo di essere iscritti al partito comunista».

La conferenza stampa di Novella



Il compagno Agostino Novella, mentre parla ai giornalisti nella tradizionale conferenza stampa. Da sinistra, in prima fila: Scheda, Romagnoli, il segretario generale della CGIL, Santi, Pica e Montagnani

IL COMPAGNO NOVELLA HA PARLATO IERI AI RAPPRESENTANTI DELLA STAMPA ITALIANA ED ESTERA

I successi raggiunti dalla C.G.I.L. nel 1957 aprono la via a un anno di riscossa unitaria

Le rivendicazioni degli operai, dei contadini, dei pubblici dipendenti: aumenti delle paghe, riduzione d'orario, parità salariale - Ripresa del potere contrattuale e sviluppo dell'unità sindacale - Per una politica di piena occupazione - Lo "sganciamiento", dell'I.R.I. e l'entrata in vigore del Mercato comune

La conferenza stampa annuale della CGIL si è tenuta ieri pomeriggio nella sede confederale. Dopo brevi parole dell'on. Fernando Santi che ha ricordato la figura di Di Vittorio, a due mesi esatti dalla sua morte, ha preso la parola il segretario generale della CGIL, on. Agostino Novella.

Il consuntivo dell'attività sindacale per il 1957. Il quadro generale dell'attività sindacale nell'anno 1957 - ha detto Novella - presenta risultati nel complesso nettamente positivi. Uno degli aspetti più importanti di tale attività è rap-

presentato dalla conclusione di un notevole numero di accordi sindacali, nazionali e aziendali, attraverso i quali si sono ottenuti miglioramenti tanto sul piano salariale che su quello normativo. L'insieme di questi accordi ci permette di dire che il 1957 segna l'anno della ripresa del potere contrattuale del sindacato. L'anno che prepara la riscossa dei lavoratori sul piano sindacale.

Novella dopo aver elencato una serie di dati per suffragare questa affermazione si è soffermato sulla costituzione del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro. A questo proposito - egli ha detto - noi ribadiamo la nostra insoddisfazione per la non giusta considerazione delle forze rappresentative delle varie organizzazioni sindacali nell'assegnazione dei posti, e particolarmente per la esclusione della rappresentanza della Alleanza contadina.

Il rafforzamento del potere contrattuale del Sindacato e i progressi della C.G.I.L. nelle elezioni delle commissioni interne.

Alla base del rafforzamento del potere contrattuale del sindacato stanno lo sviluppo dei rapporti tra i lavoratori e i datori di lavoro e la loro unità. Senza questa combattività e senza questa unità il grande padronato e il governo avrebbero potuto condannare la situazione sindacale alla più assoluta immobilità contrattuale.

Gli sviluppi dell'unità di azione sono caratterizzati, nel 1957, oltre che dalla intensificazione e dalla estensione delle lotte sindacali, anche dallo sviluppo della trattativa unitaria, al livello nazionale e al livello aziendale.

Un altro aspetto dell'odierna situazione sindacale - ha proseguito Novella - è costituito dalle affermazioni della CGIL nelle elezioni delle Commissioni interne. Sono a nostra disposizione i dati riguardanti le votazioni avvenute in 3218 aziende, con oltre 1 milione di dipendenti. Da questi dati risulta un forte aumento in percentuale dei voti ottenuti dalle liste della CGIL. Le affermazioni della CGIL si sono avute in modo particolare nel secondo semestre 1957. Per questo periodo abbiamo a nostra disposizione i dati di 553 aziende, con 418.111 dipendenti, nelle quali la CGIL ha ottenuto il 66,5 per cento dei voti, con un aumento sensibile in percentuale rispetto al secondo semestre 1956.

Un'analisi più approfondita dell'andamento di queste votazioni, dimostra che il miglioramento delle posizioni della CGIL si verifica anche nelle grandi aziende. In 74 aziende, con 112.339 dipendenti, la CGIL raggiunge in-

fatti il 55,8 per cento dei voti, migliorando le posizioni in rapporto all'anno precedente. La CGIL e il Mercato Comune Europeo. Un avvenimento che da un carattere particolare alla situazione economica del paese all'inizio del nuovo anno, è la costituzione del Mercato Comune Europeo.

La CGIL - mentre constata che esiste una tendenza obiettiva verso forme di intensa economica internazionale e di integrazione dei mercati europei - sottolinea che il Mercato comune europeo, e ben lungi dal soddisfare le esigenze poste da questa tendenza e in un certo senso anzi le contrasta.

DOPO IL CLAMOROSO ABBANDONO DELLA RECITA DA PARTE DEL SOPRANO

Inchiesta sullo scandalo all'Opera Per i medici la Callas "non ha voce,"

Il soprano ha chiesto scusa al Presidente della Repubblica - Dichiarazioni del commendator Meneghini L'opinione pubblica divisa in tre partiti - Le accuse del conte Latini, sovrintendente del massimo ente lirico

L'uscio dell'appartamento occupato dalla signora Maria Meneghini Callas, al secondo piano dell'hotel Quirinale, è rimasto sbarrato per tutta la giornata. Inutilmente i cronisti hanno cercato di ottenere, dalla sua voce, la grande cantante, una risposta agli interrogatori che si affollano attorno all'episodio di giovedì sera, che si avvia a essere consegnato ai posteri come lo «scandalo dell'Opera». Perché l'artista ha abbandonato la recita di gala che apriva la stagione lirica, dopo il primo atto della «Norma»? Ha voluto reagire con una velleità impennata a una beccata insolente, oppure è rimasta vittima di un improvviso abbassamento di voce? Il suo gesto è stato determinato da una vampata d'ira o da una crisi di scorbuto? Maria Callas ha taciuto. La testimonianza di una cameriera infedele ce l'ha descritta pallida, con gli occhi

di levantina, vellutata bellezza trasparente di lacrime, le mani artigliate su un fazzoletto. Alle sue orecchie giungeva l'eco rumorosa della jolla che discuteva davanti all'ingresso dell'Hotel, con la stessa virulenza delle puglie elettorali in Galleria Colonna. Il suo sguardo si posava sulle cronache sparse sopra un divano o sul marito che le stava attorno cercando di rincuorarla. Ed è stato proprio il commendator Giovanni Battista Meneghini, accontento affabile e rubizzo, che ha rotto, a un certo punto, il muro del silenzio. Alle 16 del pomeriggio egli è sceso nella hall dell'albergo e, andando incontro ai cronisti, ha fornito la sua versione dell'accaduto: «Ma moglie - egli ha detto - sta male. Leri sera dopo il primo atto, ha capito che non sarei più stato in grado di cantare ed ha preferito non presentarsi al cospetto del pubblico. Del resto stava male anche prima

di cominciare la recita ed ha ceduto di schianto dopo le fatiche del primo atto». Incalzato dalle domande dei giornalisti, il commendator Meneghini ha soggiunto che la consorte non avrebbe voluto neanche cominciare a cantare e che egli l'avrebbe indotta a tentare il possibile, tenendo conto che la sala del Teatro dell'Opera era piena come un uovo, che nel palco del Presidente della Repubblica erano apparse le figure del-

Il caso Callas. Un fiabesco scandalo dal loggione dell'Opera di Roma. La signora Callas a cui è diretto, fa un gesto come per schiaffeggiare idealmente l'offensore. Alla fine dell'atto non canta più. La sua «Norma» è finita. Il Presidente della Repubblica è spedito a letto con un fascicolo del prossimo «Telefonate» e telegrammi d'incrocio tra Roma e Milano. All'indomani i giornali del pomeriggio aprono sull'incidente, pardo: sulla tragedia. L'atomica del teatro lirico è esplosa. Par di sognare. Quando Coppia «scoppia» a metà corsa l'emozione generale è assai più modesta. Possibile che di colpo, il teatro lirico sia diventato più popolare del ciclismo? Neanche da parlarne. Il caso Callas è del tutto particolare.



I protagonisti del clamoroso colpo di scena all'Opera, prima della burrasca. Da sinistra: il maestro Santini, Maria Meneghini Callas, il tenore Corelli, la Pirazzini e il basso Neri

Con i Gracchi e di altri illustri personaggi e che c'era un'atmosfera di vivissima attesa. «Ma perché - gli è stato chiesto - dopo la fine del primo atto non si è presentata davanti al pubblico per chiarire i motivi del suo improvviso forfait?». «Ma perché questo - ha risposto ANTONIO PERRIA

(continua in 2. pag. 2. col.)

Scambio di messaggi fra Bulganin e Zoli

Ecco il testo del messaggio augurale inviato al presidente del Consiglio sen. Zoli da Vorosilov, Krusciov e Bulganin: «Inviamo a tutto il popolo italiano ed a voi personalmente cordiali auguri per il nuovo anno ed il miglior nuovo, quando i pensieri di tutti gli uomini sono rivolti al futuro, appare particolarmente evidente che il benessere e la felicità dell'uomo dipendono soprattutto dal mantenimento e rafforzamento della pace. Noi siamo convinti che i rapporti italo-sovietici nell'interesse dei popoli dei nostri paesi, edichieranno le loro relazioni sulla base del principio della coesistenza pacifica che ha trovato ampio consenso internazionale, gli uomini troveranno la possibilità di vivere tranquillamente e di lavorare senza timore per il loro destino e per la sorte delle generazioni future. Noi speriamo che l'Italia, unitamente agli altri paesi, darà il suo degno contributo al raggiungimento di questo nobile scopo. Che il 1958 possa essere l'anno dell'ulteriore miglioramento dei rapporti tra i nostri due popoli, è un desiderio che noi nutriamo nell'interesse della pace in tutto il mondo».

Il presidente del Consiglio, sen. Zoli, ha inviato a Bulganin, presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS, il seguente telegramma. «Ringrazio il Presidente Vorosilov, il segretario generale del Pcus, il segretario Krusciov per gli auguri inviati al popolo italiano e a me; il ricambio cordiale a tutto il popolo sovietico e personale. Il governo italiano continuerà nell'anno che si inizia a compiere come per il passato il suo sforzo per consolidare la pace e assicurare la collaborazione e la giustizia internazionale affinché tutti i popoli della terra possano realizzare le loro giuste aspirazioni alla libertà e al benessere. Auspico vivamente che anche il governo sovietico porti il suo contributo al raggiungimento di tali obiettivi, nella convinzione che ciò concorrerà all'auspicato miglioramento delle relazioni tra i nostri due paesi».

se dei fatti, ma si orientano secondo i discorsi dei ministri o dei cardinali dello Stato vaticano. Non c'è dunque più speranza. Siamo già tutti condannati senza possibilità di appello? No, certamente, ma se non cooperiamo tutti a strappare dall'armamentario clericale la decisiva arma della discriminazione anticomunista le forze democratiche non riusciranno a battere, anche di volta in volta, su obiettivi concreti, il nemico della libertà di tutti. Il direttore dell'Espresso avanza dei dubbi sul fatto che vi sia già in alto in Italia una solidarietà padronale. Il dubbio pare a noi fuori luogo, come non ci pare più nella logica delle cose mettere in discussione, come fa ancora il direttore dell'Espresso, la legittimità dell'azione del partito comunista. Oggi vi è molto di più che una solidarietà padronale: questo fronte ha da tempo saldato i suoi vincoli col partito clericale e con le forze confessionali, e in queste elezioni politiche tenta di impadronirsi della scala al potere assoluto. Perciò anche l'attuale controllo della stampa, per debole che sia, e il controllo del Parlamento danno noi ai clericali e ai loro alleati. Ecco perché, concordando con l'azione energica richiesta dall'Espresso, e non soltanto per difendere la libertà di stampa, siamo sempre più convinti che si può marciare divisi, ognuno secondo la propria linea politica, ma occorre colpire uniti perché davvero dalla capitale corrotta e nemici di ogni libertà e democrazia non possano più arrivare a corrompere tutto il paese.

DAVIDE LAJOLO

Il dito nell'occhio

I popoli torietici saranno affrontati, al pensiero che il pantheon non può assurgere a simbolo della loro grande laboriosità. Per dimenticare, affogheranno il dolore nella vodka e nel carale. Il fesso del giorno. Questo è uno dei massimi problemi della nostra epoca: l'impiego utile dell'ozio. Alberto De Stefani, dal Giornale d'Italia.

DOPO UN' EPICA MARCIA DI 1.200 MIGLIA FRA I GHIACCI

Hillary, lo scalatore dell'Everest ha raggiunto ieri il Polo Sud

Abbandonati nelle ultime ore i viveri e le scorte di carburante per alleggerire il mezzo cingolato - L'ultimo scatto di 72 km. - Quattro i compagni dell'esploratore che ha rinnovato l'impresa di Amundsen e di Scott

raggiunge il Polo sud per via di terra dal lontano 1912, quando arrivò al Polo la tragica spedizione del capitano Robert Scott, il quale perdette la conquista assoluta per un mese di ritardo. In seguito alla spedizione del norvegese Amundsen sulla via del ritorno tutti i componenti del gruppo Scott perirono. Quindi Hillary e il 170 capo di spedizione giunsero al Polo attraverso il continente antartico per via di terra. La notizia è giunta soltanto otto giorni dopo che Hillary aveva telegrafato di essere «in corsa» verso il Polo. Il giorno di Natale, il telegramma di sir Edmund diceva: «Diretto ventre a terra verso il Polo, con l'aiuto di Dio e crochapi permettendo». Ora sembra chiaro che, per raggiungere il Polo nella notte scorsa, i cinque neo-zelandesi che compongono la spedizione debbono aver continuato la loro terribile marcia, dall'ultima posizione segnalata, a 72 chilometri dalla meta senza riposarsi, come di solito, durante il giorno, ma avanzando invece continuamente ventiquattro ore su ventiquattro. Hillary ha compiuto l'impresa giovanandosi di trattori da neve, slitte e mute di cani, con i quali è partito dalla base di McMurdo nell'ottobre scorso. In origine, egli non avrebbe dovuto raggiungere il Polo Sud, ma soltanto stabilire depositi di

Macmourod Sound Base 3 - Sir Edmund Hillary e giunse al Polo Sud. Egli ha inviato la notizia con un messaggio radio questa mattina alla base della spedizione neo-zelandese, che ha trasnessa a Wellington (Nuova Zelanda) al capo organizzatore della spedizione. Nel suo messaggio, sir Edmund ha precisato che l'ultima parte del percorso si è svolta «in condizioni atmosferiche avverse» e che la spedizione ha raggiunto senza errori di direzione il Polo «orientandosi con il Sole e basandosi su coordinate precedentemente fissate». «Siamo molto stanchi, ma in buona salute e felicissimi di essere arrivati», conclude il messaggio.

Il neo-zelandese, già conquistatore dell'Everest, è dunque il primo uomo che

esploratore antartico doveva compiere tutta la traversata del continente, per incontrarsi con Hillary dopo aver raggiunto il Polo. Quando, però, Fuchs si è reso conto che Hillary era ancora in via di ritorno, si è mosso verso il Polo. Ma Fuchs, ancora ieri, si trovava a circa 500 chilometri dal Polo. L'explo-



Sir Edmund Hillary

Cerchiamo di spiegarci. Prima contraddizione: la signora Callas è una cantante dalla voce universalmente definita «brutta»: una voce cioè che ha una sonorità artificiale nella sua base di tipo moderno. Diversa e gradevole nelle note centrali, una talvolta sgradevole sonorità nelle note acute. Con una voce di questo genere trent'anni fa nessuna cantante sarebbe arrivata alla Scala. Seconda contraddizione: la voce della signora Callas bruta, non è il suo vero suono, è l'area di vibrazione del sentimento, di forza drammatica, che dice qualcosa e che commuove e turba. Di più: grazie a una musicalità eccezionale e ad un'arte raffinata la Callas riesce a compensare le deficienze del suo strumento, imponendosi ai suoi detrattori. In una parola: la Callas è una cantante di tipo moderno, in cui l'arte conta più dei doni naturali e la capacità espressiva conta più della luminosità delle singole note. Terza contraddizione: la Callas, cantante di tipo nuovo, ha tutti i difetti di carattere dei divi di un secolo fa. Ella è una «diva». I suoi successi sono trionfi o niente. Le sue fotografie occupano le prime pagine dei giornali. Un famoso editore insista a critici e personalità una raccolta di immagini sue, a fianco del marito, unico grande amore della sua vita, e di altre personalità minori - sovversivi e direttori di orchestra. Nei teatri in cui canta non deve suonare alcuna altra voce di soprano che possa darle ombra (non è un mito: per nessuno che la signora Tebaldini non canta alla Scala da parecchi anni: da quando ci canta la Callas); nessun membro della compagnia a cui la diva appartiene può ottenere più applausi di lei. A Roma è guardato con ammirazione un famoso basso che ebbe il coraggio di affermare la divinità del poeta mentre si precipitava da sala verso il proscenio, con flemma, dolcezza, e si esce insieme, carata. Quarta contraddizione: dovendo sostenere un ruolo di

DOPO I DODICI INCIDENTI DEGLI ULTIMI GIORNI CHE HANNO DISTRUITO 23 VITE

Il ministro Angelini romperà oggi il silenzio. Si teme un suicidio del casellante di Rivarolo

E' ora di mettere fine alla politica della lesina - Le condizioni di due dei vigili del fuoco feriti sono assai gravi. Una vita di stenti nel racconto della moglie del casellante, contro il quale è stato spiccato mandato di cattura

NON LE BASTA ministro Angelini?

L'opinione pubblica ha appreso, esterrefatta, la tragica notizia di questoennesimo disastro accaduto sulle rotaie ferroviarie. L'anno 1957, e precisamente il mese di dicembre, ha registrato il più spaventoso bilancio del dopoguerra che mai sia stato trascritto sulle linee delle FF.SS. L'opinione pubblica riepiloga sgomenta le tappe sanguinose di queste sciagure: a catena, 10 dicembre: deraglia il Codogno il rapido Milano-Roma: 15 morti e oltre 30 feriti; 14 dicembre: deraglia il rapido Savona-Torino, per fortuna senza morti; 31 dicembre: a Venezia, tre automobili vengono sgozinate da un treno ad un passaggio a livello; tre feriti, di cui uno gravissimo; nello stesso giorno, solo la presenza di spirito di una casellante impedisce che un treno investa un camion rimasto bloccato sulla Chiasso-Asolo tra le sbarre di un passaggio a livello; ancora ad un passaggio a livello, questa volta nel Veronese, e precisamente a Carenno, e precisamente a un'auto ferendone gravemente il conducente, cittadino americano. Tragica conclusione: ventitré morti e circa un centinaio di feriti, dopo l'ultimo disastro.



RIVAROLO - I resti dell'autopompa investita dal treno (Telefoto)

Gli statali chiedono che l'Albo non si limiti ad un censimento

Il numero complessivo dei dipendenti dello Stato è del resto già noto - Ribadita la richiesta di aumento per i gradi inferiori

L'ufficio stampa della Federazione nazionale degli statali aderente alla CGIL ha appena comunicato in merito alle notizie ufficiose apparse sulla stampa quotidiana che danno per certo il fatto che il prossimo Consiglio dei ministri si occuperà dell'attuazione della norma di legge sul Consiglio superiore della pubblica amministrazione in relazione anche al cosiddetto censimento dei dipendenti dello Stato.

Gli statali chiedono che l'Albo non si limiti ad un censimento. Il numero complessivo dei dipendenti dello Stato è del resto già noto - Ribadita la richiesta di aumento per i gradi inferiori.

Il numero complessivo dei dipendenti dello Stato è del resto già noto - Ribadita la richiesta di aumento per i gradi inferiori.

Stamane il ministro dei Trasporti, on. Angelini, ha convocato i giornalisti presso il Ministero da lui diretto, per una conferenza stampa sui molteplici tragici incidenti che hanno fatto strage negli ultimi tempi le linee ferroviarie italiane. Nel corso di questa conferenza stampa - rende noto un breve comunicato del Ministero dei Trasporti - il ministro Angelini informerà i giornalisti anche delle iniziative in corso. Per quanto riguarda l'ultima e più grave quella di Rivarolo, dove hanno perso la vita quattro persone - un altro comunicato del Ministero ha reso noto ieri sera che Angelini ha iniziato una severa inchiesta, affidata all'ingegner Costa, direttore complementare dell'Ispettorato della motovizzazione civile e trasporti in concessione di Torino.

LE INDAGINI A RIVAROLO

(Dal nostro inviato speciale) RIVAROLO, 3. - Giacomo Gindro, Antonio Merlo, Domenico Pizzetti, i tre morti, quattro nomi che resteranno scolpiti a lungo nel cuore della cittadinanza rivarolese. Sono i nomi di quattro uomini che hanno sacrificato la vita al bene della collettività, vittime di un dovere assunto volontariamente, senza il richiamo di un'alta gerarchia, solo al quello della generosità e dell'altruismo. Questi sono i nomi dei quattro vigili del fuoco volontari che ieri sera sono morti, mutilati dall'autotreno "A-38" della linea Torino-Pontevecchio accorrevano a spegnere il rogo di un casuale in una frazione di Rocca.

frontedue Serrano Arcuri da Carpi (Catanzaro), che si è reso irreperibile subito dopo l'incidente. La magistratura ha già spiccato nei suoi confronti un mandato di cattura per quadruplici omicidio colposo, lesioni gravi e omissione di soccorso.

PER UNA NUOVA POLITICA PROGRESSIVA

Per una nuova politica progressiva. La politica economica del governo è entrata in crisi: il Piano Vanoni rivela oggi tutte le sue intrinseche debolezze e contraddizioni, tanto che la sua validità è apertamente messa in questione nello stesso campo governativo.

La conferenza di Novella

(Continuazione dalla 1. pagina)

ma riteniamo che esso sia ormai prossimo alla maturazione e dovrà, quindi, essere affrontato a scadenza non lontana.

Contratti nazionali di categoria e azione aziendale

La linea rivendicativa salariale differenziata promossa dalla CGIL non solo non esclude, ma comporta rivendicazioni e azioni generali per categoria e per settore omogeneo.

La situazione nelle campagne

Si è avuto nel corso dello anno passato, un virulento attacco degli agrari alle controparti sindacali e lavoratori agricoli e la pretesa di chiudere definitivamente le prospettive di rinnovamento sociale aperte dalla Costituzione.

Aumento dei salari; perequazione; riduzione dell'orario di lavoro; parità salariale tra uomini e donne

La sensibile ripresa sindacale, cui ho già accennato, troverà certamente nel nuovo anno, il suo maggiore sviluppo nell'attuazione dell'aumento dei salari. Il livello salariale è ancora troppo basso. Esso è in netto contrasto con l'aumento incessante del rendimento del lavoro e dei profitti, con la necessità di un equilibrato e continuo sviluppo economico e con la necessità crescenti dei lavoratori.

37.000 cartai sciopereranno il 9

Le tre organizzazioni sindacali dei cartai hanno deciso di riprendere la propria libertà di azione e di proclamare per il 9 gennaio uno sciopero nazionale della categoria.

ridico delle Commissioni Interne. Abbiamo compreso benissimo, e comprendiamo, le ragioni che spingono la Confindustria ad opporsi a questo riconoscimento. Comprendiamo meno, invece, l'opposizione della CISL. Le Commissioni Interne non possono essere viste in funzione di concorrenza verso il Sindacato. Nei compiti che sono stati loro attribuiti dall'accordo interconfederale del maggio 1953 le Commissioni Interne sono insostituibili.

La politica salariale nelle campagne e l'imponibile di mano d'opera

Anche per i lavoratori delle campagne esistono possibilità di miglioramenti economici. Agli attacchi che vengono condotti dagli agrari contro queste rivendicazioni, si oppone la lotta dei lavoratori e delle organizzazioni contadine, consapoli che la grande azienda capitalistica e i grandi proprietari terrieri si sono avvalsi in questi anni di una forte riduzione dell'impiego della mano d'opera agricola, sostituita con macchine, e di notevoli profitti e rendite supplementari realizzati sulla base del processo di meccanizzazione in corso e delle operazioni di mercato.

Convergenza di posizioni e unità sindacale

L'ultima parte del discorso è stata dedicata all'unità. Rileviamo con soddisfazione - ha detto testualmente Novella - che si diversamente importanti aspetti della politica economica e sindacale delle aziende di Stato, come su molti altri punti della politica sindacale rivendicativa, esiste oggi tra le posizioni della CGIL, della CISL, e della UIL una sostanziale convergenza.

I problemi della contrattazione integrativa a livello aziendale

Di fronte alla ostilità confindustriale, l'affermazione della contrattazione integrativa aziendale non può avere altra risorsa che quella dell'iniziativa e della azione sindacale. A questo scopo occorre però che vengano abbandonate dalla CISL certe persistenti illusioni circa le possibilità realizzatrici di sermoni moralistici e di affermazioni idealistiche sulle possibilità di contrattare la contrattazione aziendale con operazioni politiche discriminatorie.

I compiti del Sindacato e il riconoscimento giuridico delle commissioni interne

La questione della contrattazione integrativa aziendale pone con forza anche il problema dei suoi strumenti. Non è possibile infatti, per la CGIL, che lo strumento fondamentale della contrattazione aziendale sia il sindacato.

Il superamento dello stato di concorrenza tra i sindacati per il potere contrattuale è divenuto, nella coscienza dei lavoratori, una esigenza fondamentale. La piena restaurazione del potere contrattuale del sindacato si identifica ormai, e si è manifestata negli ultimi tempi nella CISL e nella UIL, per questa spinta unitaria.

Il superamento dello stato di concorrenza tra i sindacati per il potere contrattuale è divenuto, nella coscienza dei lavoratori, una esigenza fondamentale. La piena restaurazione del potere contrattuale del sindacato si identifica ormai, e si è manifestata negli ultimi tempi nella CISL e nella UIL, per questa spinta unitaria.

Il superamento dello stato di concorrenza tra i sindacati per il potere contrattuale è divenuto, nella coscienza dei lavoratori, una esigenza fondamentale. La piena restaurazione del potere contrattuale del sindacato si identifica ormai, e si è manifestata negli ultimi tempi nella CISL e nella UIL, per questa spinta unitaria.

Il superamento dello stato di concorrenza tra i sindacati per il potere contrattuale è divenuto, nella coscienza dei lavoratori, una esigenza fondamentale. La piena restaurazione del potere contrattuale del sindacato si identifica ormai, e si è manifestata negli ultimi tempi nella CISL e nella UIL, per questa spinta unitaria.

Il superamento dello stato di concorrenza tra i sindacati per il potere contrattuale è divenuto, nella coscienza dei lavoratori, una esigenza fondamentale. La piena restaurazione del potere contrattuale del sindacato si identifica ormai, e si è manifestata negli ultimi tempi nella CISL e nella UIL, per questa spinta unitaria.

Per preparare le nostre forze alla campagna elettorale. Perché l'Italia assuma una posizione di pace e di neutralità.

il 19 gennaio

ogni attivista diventi un diffusore dell'Unità.

INACCETTABILI LE PROPOSTE PADRONALI

Unita sull'orario la C.I. della Terni

« Non permetteremo discriminazioni all'interno della fabbrica » - Un o.d.g. inviato all'Assider

TERNI, 3. - Un'importante presa di posizione in merito alle trattative per la riduzione dell'orario di lavoro, nelle aziende siderurgiche, è stata presa alla unanimità dalla commissione interna delle Acciaierie di Terni. Indirizzando una copia dell'ordine del giorno votato, alla Assider (associazione degli industriali siderurgici), ed alle organizzazioni sindacali metallurgiche, la commissione interna ha, nel suo documento, fatto riferimento alla ultima sessione di trattative per la riduzione dell'orario di lavoro tra le organizzazioni industriali e le organizzazioni sindacali.

« Questa ultima proposta è affermata nel documento della commissione interna »

« Questa ultima proposta è affermata nel documento della commissione interna - è tanto più inaccettabile in quanto la nostra fabbrica è uno stabilimento siderurgico e all'interno dello stesso luogo di lavoro non possiamo permettere delle discriminazioni tendenti a dividere i lavoratori. Pertanto la commissione interna dell'Acciaieria Terni coerente con la impostazione iniziale data dalle organizzazioni sindacali, alla unanimità si impegna a fare quanto è nelle sue possibilità e in sede di trattative nazionali ed in sede aziendale, per impedire la realizzazione di una tale assurdità. Invita sino da questo momento tutti i lavoratori a sostenerla nell'azione per modificare l'atteggiamento degli industriali ».

Tragica fine di due fidanzati durante una gita in montagna

Lei era la campionessa italiana di tuffi Maria Luisa Levati

PONTEDELEGNO, 3. - Maria Luisa Levati, di 29 anni, campionessa italiana di tuffi dal trampolino, ha incontrato una tragica fine in montagna insieme con il suo fidanzato Antonio Castoldi, di 31 anni, da Sesto San Giovanni, nel corso di una gita a Pontedelegho.

PER INCITARLI A IMPEGNARSI PER LA PACE

Noel Field a Radio Budapest lancia un messaggio agli americani

(Dal nostro corrispondente)

BUDAPEST, 3. - In un colorato messaggio di pace rilasciato per l'inizio del nuovo anno alla radio ungherese, Noel Field, cittadino americano da molti anni residente a Budapest, ha chiesto ai suoi colleghi di comprendere la particolare responsabilità che compete al popolo degli Stati Uniti nel mondo e così pericoloso che l'umanità attraversa, al bivio tra il cammino della cooperazione pacifica e quello dell'annientamento atomico.

Tragica fine di due fidanzati durante una gita in montagna

Lei era la campionessa italiana di tuffi Maria Luisa Levati

PONTEDELEGNO, 3. - Squadre di carabinieri e di guide alpine erano partite ieri e ancora questa mattina per un ampio giro di perlustrazione nella zona del Tonale. Non si voleva credere che i due giovani fossero stati ghermiti dalla « morte bianca ». Verso mezzogiorno, invece, una squadra di guide alpine ha fatto ritorno a Pontedelegho e ha portato una luttuosa notizia: un cadavere era già stato ritrovato. Alcune guide alpine rimaste sul posto stavano facendo affannose ricerche nella zona.

Tragica fine di due fidanzati durante una gita in montagna

Lei era la campionessa italiana di tuffi Maria Luisa Levati

PONTEDELEGNO, 3. - Squadre di carabinieri e di guide alpine erano partite ieri e ancora questa mattina per un ampio giro di perlustrazione nella zona del Tonale. Non si voleva credere che i due giovani fossero stati ghermiti dalla « morte bianca ». Verso mezzogiorno, invece, una squadra di guide alpine ha fatto ritorno a Pontedelegho e ha portato una luttuosa notizia: un cadavere era già stato ritrovato. Alcune guide alpine rimaste sul posto stavano facendo affannose ricerche nella zona.